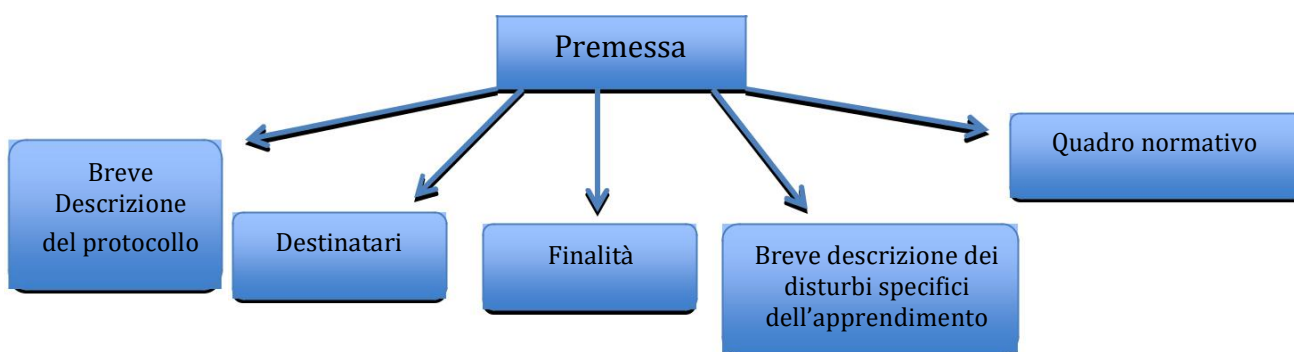




IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI BES

Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

Figura 1: struttura della PREMESSA del protocollo di accoglienza.



Premesse e finalità

Le **finalità** della scuola devono essere definite a partire dalla **persona che apprende**, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, ponendo al centro dell'azione educativa la persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.



In questa prospettiva, i docenti dovrebbero progettare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Il bisogno di sentirsi valorizzato, di poter sviluppare il proprio potenziale di vita, di sentirsi ascoltato, amato e riconosciuto è di tutti gli allievi, dotati, anche se in modo diverso, di capacità da promuovere per il loro successo formativo.

Il tema dell'inclusione non riguarda solo certe categorie di persone, ma riguarda tutti, perché ognuno di noi è diverso dagli altri.

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

DESTINATARI

All'interno di questa categoria si colloca ogni alunno che "in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."(cfr. direttiva del 27 dicembre 2012).

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 specifica che: La Direttiva del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

a) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO).
- DEFICIT DEL LINGUAGGIO.



- DEFICIT DELLE ABILITÀ NON VERBALI.
- DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA.
- FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE COGNITIVO) considerato ai confini tra disabilità e disturbo specifico.
- DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ per la sua origine in età evolutiva.
- ALUNNI AD ALTO POTENZIALE (gifted).

b) ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO (economico-sociale, linguistico e culturale)

- Alunno straniero neo-arrivato.
- Alunno straniero che non ha ancora acquisito competenze linguistiche adeguate.
- Alunno in situazione di svantaggio socio economico e culturale.
- Alunno con disagio comportamentale /relazionale.
- Alunno con difficoltà scolastiche generalizzate.

c) DISABILITÀ (L. 104/1992)

Per una descrizione completa delle diverse forme di disabilità si fa riferimento all'ICF (International Classification of Functioning for children and youth), Organizzazione Mondiale della Sanità, 2000 e continui aggiornamenti.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Legge L. 517/77	La legge ha dato il via al processo di integrazione scolastica a favore degli alunni portatori di handicap della scuola elementare e media dell'obbligo.
Legge Quadro 104/1992	La Legge 104/92 riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza, e il lavoro, nell'età adulta.
DPR n° 394/99 - Normativa riguardante il processo di accoglienza.	Art. 45 del DPR 394. Normativa riguardante il processo di accoglienza, Comma 1: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.
ICF (International Classification of Functioning), Organizzazione Mondiale della Sanità, 2000.	Il modello diagnostico ICF (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità) considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.
C.M 24 del 2006	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".	La Legge costituisce una svolta significativa per gli alunni e gli studenti con DSA e per le loro famiglie, in quanto garantisce pari opportunità nel contesto scolastico e universitario.
D.M. 5669/11 In allegato le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni/studenti con DSA	Articolo 1 - Finalità del decreto 1. Il presente decreto individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.
LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento	Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.
CONFERENZA STATO-REGIONI Accordo su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" (25 luglio 2012).	La certificazione di DSA contiene le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge.
Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (16/11/2012).	Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.



Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali (BES) del 27/12/2012.	<p>La direttiva riafferma i principi alla base dell'inclusione in Italia introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali. In essa vengono approfonditi in particolare i temi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento; con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività; con funzionamento cognitivo limite, con ADHD, ma vengono anche inserite tutte le difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio socio-economico culturale linguistico.</p> <p>Per un'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica rivolta a tutti gli studenti con BES, la Direttiva chiede: precise strategie d'intervento personalizzato, la formazione del personale scolastico e l'organizzazione territoriale.</p>
CM sui BES n.8 del 6/03/13	<p>La circolare ministeriale n. 8 definisce l'operatività della Direttiva sui BES e offre alle scuole uno strumento pratico di notevole importanza, con particolare riferimento ai Centri Territoriali di Supporto e all'équipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.</p>
Nota 1551 del 27 giugno 2013 - Piano annuale inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.	<p>Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, al fine di creare un contesto educante, dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".</p>
Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti	<p>La Nota n. 2563 chiarisce alcuni punti della Direttiva del 2012 e ridimensiona il problema dell'individuazione dei nuovi BES e della formalizzazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP).</p>
Nota 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".	<p>Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 e offre un'importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche, che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni.</p>
Decreto Inclusione n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".	<p>Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali.</p>
Decreto legislativo 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.	<p>Gli alunni disabili possono sostenere prove differenziate o non sostenerne alcune, sulla base del PEI; in questo caso non viene rilasciato il diploma, ma il certificato di credito formativo.</p> <p>Gli alunni con DSA, sulla base del PDP, possono utilizzare le misure compensative e dispensative in esso previste.</p>
Nota MIUR 562 del 3.04.2019 "Alunni con bisogni educativi speciali – chiarimenti"	<p>Agli alunni con bisogni educativi speciali bisogna assicurare gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe.</p> <p>Il Piano Didattico Personalizzato è uno strumento condiviso per consentire ad un alunno, anche con alto potenziale intellettuale, di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia, sarebbe più opportuno, qualora dall'osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un Piano Didattico Personalizzato.</p>



Nota MIUR 5772 del 4.04.2019 “Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di Istruzione e alla certificazione delle competenze, a. s. 2018-2019”	<p>I candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 e con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (supporti didattici, calcolatrice, mappe,ecc.)o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel PDP.</p> <p>Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa- ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.</p> <p>Questo vale anche per lo svolgimento delle prove Invalsi.</p>
Linee guida Regionali del 2015 per alunni ad alto potenziale	REGIONE DEL VENETO LINEE GUIDA PER GIFTED CHILDREN a supporto del sistema scolastico per i gifted children e per i ragazzi/ragazze con buon potenziale cognitivo (potenziare il potenziale nel sistema scolastico: artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10).
Nota ministeriale 562 del 3 aprile 2019	La Nota n. 562 del 3 aprile 2019 del MIUR fornisce alcuni chiarimenti sugli studenti con bisogni educativi speciali con speciale riferimento agli studenti della secondaria di I e II grado rispetto agli Esami conclusivi del ciclo.
Nota ministeriale n.752 del 29/05/2020: Proroga termini per il rinnovo della certificazione di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).	Il ministero dell'istruzione ha stabilito che le certificazioni di DSA già in essere (che come da Accordo Stato-Regioni del 2012 andrebbero di norma rinnovate al cambio di ciclo) possano essere prorogate, su domanda della famiglia, fino al massimo di un anno dopo che i servizi di NPIA abbiano ricominciato a svolgere le normali attività.

FASI DI ATTUAZIONE

Il primo momento è quello dell'**iscrizione** dell'alunno: le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che, deve verificare la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA la presenza della documentazione. Essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP.

L'assistente amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza. Sarà inoltre predisposta dal Referente d'Istituto o



dalla Funzione strumentale Inclusione un’anagrafe contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente al fine di favorire il passaggio di informazioni e la continuità tra scuole differenti.

Acquisita la documentazione dagli insegnanti sarebbe opportuno che, ad inizio dell’anno scolastico, i coordinatori della classe prima della secondaria di primo grado o il Team docenti concordino un primo **incontro informativo** con i genitori per informare rispetto alle azioni che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico degli apprendimenti e ADA. Saranno presentate le figure di riferimento della scuola (su richiesta presenti al colloquio), la normativa in vigore, la procedura di compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)¹ o del Piano Educativo Individualizzato (PEI)², nonché le modalità didattiche attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l’utilizzo di questionari e griglie osservative³ compilate a cura della famiglia per rilevare lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l’uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio sarà poi inserito nel fascicolo personale dell’alunno.

2. FASI di ATTUAZIONE del protocollo di accoglienza

Il nostro Istituto sta elaborando un Progetto di Accoglienza che sarà oggetto di approvazione e adottato a partire dal prossimo anno scolastico (2020-2021): si tratta di un progetto relativo all’accoglienza degli alunni in entrata nelle classi 1^a della scuola primaria e riguarda tutti gli alunni in generale.

Nel presente protocollo invece vengono suggerite le azioni che si possono mettere in atto rispetto agli alunni BES.

1) ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori.	Assistente amministrativo.	Al momento dell’iscrizione.
Consegna certificazione	Effettuata dai genitori.	Assistente amministrativo.	Al momento dell’iscrizione.

¹ Si veda allegato n. 1 PDP.

² Si vedano Accordi di Programma, agosto 2016 presenti sul sito dell’Istituto.

³ Si veda allegato n. 2 Questionario finalizzato alla stesura del PDP.



Diagnostica			Appena in possesso.
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo al Dirigente Scolastico al Referente d'Istituto che cura l'anagrafe DSA/ADA e al coordinatore di classe o di Team.	
Controllo della Documentazione		Dirigente Scolastico e Referente d'Istituto per i DSA.	
Incontro preliminare con i Genitori (se necessario)		Il coordinatore di classe o di Team e su richiesta con il Dirigente Scolastico o il Referente d'Istituto per i DSA.	Dopo aver acquisito la documentazione.
Incontro preliminare con i Genitori (se necessario)		Il coordinatore di classe o di Team e su richiesta con il Dirigente Scolastico o il Referente d'Istituto per i DSA.	Dopo aver acquisito la documentazione.
Attribuzione dell'alunno alla classe	Sulla base di: criteri stabiliti, parere specialisti, informazioni ricevute in sede di incontri continuità.	Il DS o un suo delegato.	

2) ISCRIZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Azione	Come/cosa?	Chi?	Quando?
Iscrizione	Tramite procedura on-line	I genitori.	Entro i termini stabiliti dalla normativa (gennaio).
Consegna della certificazione diagnostica e altre relazioni in possesso.	All'assistente amministrativo	I genitori.	Gennaio/febbraio o appena in possesso.
Richiesta della documentazione	Alla scuola di provenienza.	L'assistente amministrativo	Dopo l'iscrizione (entro settembre).
Segnalazione per iscritto dei bisogni ed eventuali richieste particolari.	Al DS.	I genitori.	Al momento dell'iscrizione.
Comunicazione delle nuove iscrizioni.	Al DS (collaboratori) e al referente ADA.	L'assistente amministrativo.	Dopo la chiusura delle pratiche per le iscrizioni



Controllo della documentazione e predisposizione dei fascicoli personali degli alunni.	Situati nell'ufficio didattica.	L'assistente amministrativo e il ref. ADA.	A inizio d'anno scolastico/periodicamente.
Richiesta alla famiglia, alla scuola precedente, ai servizi di eventuali documenti mancanti.		L'assistente amministrativo.	
Incontro con la famiglia.	In Direzione.	Il DS (o un suo delegato).	Se richiesto.
Attribuzione del l'alunno alla classe.	Sulla base di: criteri stabiliti, parere specialisti, informazioni ricevute in sede di incontri continuità.	Il DS o un suo delegato.	

Non oltre il **primo trimestre scolastico** (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato e consegnato in segreteria il **PDP** per i DSA.

Il consiglio di classe (o il team docente), valutata la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivisi gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento, redige una prima "bozza" del piano didattico personalizzato.

Tale documento viene condiviso con la famiglia, che avrà la possibilità di visionarlo anche a casa e di riflettere in merito al patto educativo/formativo. Il piano didattico personalizzato viene quindi sottoscritto dal team docente o dal consiglio di classe, dalla famiglia (di entrambi i genitori, soprattutto in caso di separazione) e dal Dirigente Scolastico. Successivamente sarà consegnata una copia firmata da tutte le componenti alla famiglia. Il documento, con le firme delle componenti coinvolte, dovrà essere scannerizzato e inserito nel registro elettronico.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di **monitoraggio** del PDP ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Valore della sottoscrizione da parte dei genitori

La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa; la firma di tutti i docenti



sottolinea la responsabilità nella scelta e nell’attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate; la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità e “condivide le linee elaborate nella documentazione ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l’autorizzazione a tutti i docenti ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee” (Linee guide allegate al DM 12 luglio 2011, paragrafo 6.5, pag. 25). Questo “patto educativo/formativo” è obbligatorio, ma è di fatto implicito nella consegna della certificazione a scuola da parte della famiglia.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell’alunno⁴.

Il passaggio informazioni tra diversi ordini di scuola

Passaggio degli alunni dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di primo grado

CHI	COSA FA	Dove/A chi	QUANDO
L’alunno*	Partecipa con la famiglia agli open-day della futura scuola.		Ottobre – gennaio
L’alunno* (accompagnato dalla famiglia e/o dal docente di sostegno e/o con i compagni).	Visita la nuova scuola.		(se necessario).
Un collaboratore del DS, il referente continuità.	Incontrano alcuni rappresentanti della nuova scuola.	Negli incontri continuità.	Marzo/aprile.
Il ref. Continuità.	Redige la scheda di raccordo.	La consegna in Direzione.	Entro giugno.
Il DS/collaboratori.	Trasmettono la scheda di raccordo.	Ai docenti di sostegno, coordinatori della nuova classe.	Settembre.
I docenti della nuova scuola.	Partecipano all’ultimo GLHO.	(se necessario)	Marzo-giugno
L’insegnante di sostegno.	Richiede il progetto continuità.	Al DS (se necessario).	Maggio/giugno

⁴ Vedi Allegato “Modulo diniego”.



Il collegio docenti unitario.	Approva il progetto continuità.		Nel collegio di maggio o nell'ultimo collegio di giugno.
L'insegnante di sostegno dell'anno precedente (o un altro docente significativo per l'alunno).	Accompagna l'alunno.	Nella nuova scuola.	Nei primi giorni del nuovo a.s.

Passaggio degli alunni dalla Secondaria di primo grado alla Secondaria di secondo grado

CHI	COSA FA	Dove/a chi	QUANDO
L'alunno*	Partecipa con la famiglia agli open-day.	Delle probabili scuole.	Ottobre – gennaio.
Il docente di sostegno.	Contatta il ref. ADA della scuola scelta.		Prima dell'iscrizione (ottobre-gennaio).
L'alunno (accompagnato dalla famiglia e/o dal docente di sostegno e/o con i compagni).	Visita la nuova scuola / partecipa ai ministage con i compagni / partecipa al ministage strutturati.		Ottobre – gennaio.
Il docente di sostegno, la famiglia dell'alunno.	Incontrano il ref. ADA della nuova scuola per il passaggio informazioni.		Dopo l'iscrizione.
I docenti della nuova scuola.	Partecipano all'ultimo GLHO.	(se necessario)	Marzo-giugno
L'insegnante di sostegno.	Redige il progetto continuità e lo invia al DS.	(se necessario)	Aprile / maggio
Il collegio docenti unitario.	Approva il progetto continuità.		Nel collegio di maggio o nell'ultimo collegio di giugno.
L'assistente amministrativo.	Invia il progetto.	All'Istituto accogliente.	Maggio / giugno
L'insegnante di sostegno dell'anno precedente (o altro docente significativo per l'alunno).	Accompagna l'alunno.	Nella nuova scuola.	Nei primi giorni del nuovo A.S.

*Anche DSA e Alunni in situazione di svantaggio socio economico e culturale.



Passaggio informazioni per alunni Diversamente Abili provenienti da altre scuole

CHI	COSA FA	Dove/a chi	QUANDO
Il DS / Collaboratori.	Avviano un tavolo interistituzionale.	Con la scuola di provenienza, famiglia dell'alunno, Servizi.	Marzo/aprile.
Il DS / Collaboratori.	Effettuano degli incontri (se necessario).	Con la scuola di provenienza, famiglia dell'alunno, Servizi.	Definito in base alle necessità.

3. Le azioni messe in atto dalla scuola per i DSA

Le attività di rilevazione precoce nel nostro istituto sono attuate sin dalla scuola dell'infanzia e proseguono nel corso della scuola primaria.

Nella scuola dell'INFANZIA viene attuato il *Questionario osservativo I.P.D.A.* e il progetto Precursori della letto-scrittura. Nello specifico:

- il questionario IPDA viene somministrato ai bambini dell'ultimo anno, volto all'identificazione precoce delle difficoltà specifiche di apprendimento per la rivalutazione delle proposte e degli obiettivi da perseguire e per effettuare interventi educativi mirati di sostegno all'apprendimento. Le prove vengono somministrate dalle insegnanti nei mesi di novembre e maggio e i dati emersi vengono tabulati. La valutazione delle abilità avviene sia sull'osservazione occasionale che sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; vengono proposti compiti significativi attraverso schede, documenti fotografici, sequenze e prove aperte, drammatizzazioni, conversazioni, giochi.
- Il progetto Precursori della letto-scrittura è sperimentale ed è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Consiste nella somministrazione di un dettato di segni e figure. L'obiettivo è l'individuazione precoce delle difficoltà specifiche di apprendimento in modo da attuare adeguati interventi.



Nell'anno scolastico 2019/2020 non è stato possibile somministrare la seconda osservazione IPDA e la griglia per i precursori a causa dell'interruzione dell'attività didattica per l'emergenza Covi-19.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione ed evidenziazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento **nella SCUOLA PRIMARIA** l'I.C. aderisce al progetto "Scrivo Leggo bene" del CTI Nord che ha lo scopo di formare da una parte le insegnanti della classe prima della scuola primaria ad un approccio inclusivo dell'insegnamento della scrittura e di evidenziare in itinere con due prove oggettive (dettato di parole somministrato a gennaio e a maggio) il processo di apprendimento di ogni singolo alunno, intervenendo da subito con attività di recupero e potenziamento anche in collaborazione con la famiglia e i Servizi.

Il progetto, attivo nelle classi prime, prosegue:

- nelle classi seconde come progetto di screening delle abilità di base di letto-scrittura;
- nelle classi terze come progetto di screening della abilità di calcolo.

Terminati gli screening è possibile attivare, se lo si ritiene necessario, un "Monitoraggio nelle classi" in modo da continuare a seguire da vicino gli alunni che si sono dimostrati resistenti ai potenziamenti.

Inoltre è possibile effettuare una "valutazione individuale", laddove le attività mirate messe in atto durante gli screening, non abbiano prodotto un miglioramento significativo e si ritenga opportuno effettuare un approfondimento con l'obiettivo di capire se ci sono gli estremi per un invio ai Servizi.

Tali progetti (vedi PTOF) consentono di operare un'importante funzione di filtro rispetto ad un eventuale invio (consapevole) ai Servizi del territorio.

Al percorso sopra indicato si aggiungono:

- L'utilizzo della modulistica contenuta nell'accordo di programma dell'USP e Regione Veneto.
- Le prove del profilo formativo previste dall'Istituto, in particolare:



- ✓ Le VALS in entrata (classi 1^a Primaria) e uscita prova di comprensione e lettura;
- ✓ Le Prove profilo formativo entrata-uscita MT comprensione (classe 2^a primaria), CLE e RAG (3^a, 4^a, 5^a).

Per tutti quegli alunni che, nella SECONDARIA, presenteranno situazioni a rischio di DSA si procede, prima di effettuare qualunque segnalazione ai servizi sanitari, ad un'attività di osservazione dell'alunno e delle sue prestazioni attraverso un'apposita griglia messa a disposizione dell'AID Italia alle scuole aderenti al Progetto di formazione Dislessia Amica.

La griglia osservativa, nella cui compilazione sarà coinvolto l'intero consiglio di classe, sarà utilizzata dal coordinatore per effettuare, nel caso in cui l'esito confermi i sospetti, la segnalazione ai Servizi preposti. I dati osservati saranno riportati nel modello di segnalazione ai servizi.

3. 2. Le azioni messe in atto dalla scuola per gli ADA

Il processo di inclusione scolastica degli Alunni Diversamente Abili è regolato dall'Accordo di Programma (agosto 2016)⁵ tra gli Enti della Provincia di Treviso. Tale documento definisce, tra l'altro, i compiti degli Istituti scolastici, le azioni da mettere in atto, lo scadenziario e la relativa documentazione necessari nel percorso di inclusione.

Il testo completo dell'Accordo, comprensivo dei modelli per la documentazione, è disponibile sul sito dell'Ufficio Scolastico di Treviso.

Oltre alla documentazione succitata, nel nostro Istituto vengono utilizzati altri strumenti utili a predisporre adeguati percorsi di apprendimento individualizzati e verificarne l'efficacia:

- il Piano Educativo Didattico (per tutti gli ordini di scuola);
- la Programmazione congiunta (per la scuola primaria);
- la Programmazione disciplinare (per la scuola secondaria);
- la Relazione Finale (per tutti gli ordini di scuola).

L'Accordo di Programma, inoltre, prevede e definisce i ruoli delle diverse figure che partecipano e collaborano nell'attuazione del percorso di inclusione:

- personale docente;

⁵ Per gli Accordi di Programma di veda sito UST.



- personale di assistenza socio-sanitaria;
- personale addetto alla comunicazione;
- personale ATA dipendente dall'Amministrazione Scolastica;
- personale educatore-animatore;
- volontariato.

3. 3. Le azioni messe in atto dalla scuola per gli alunni in situazione di svantaggio socio culturale e linguistico (alunni stranieri)

L'ART.9 del CCNL Comparto scuola individua nel protocollo di accoglienza lo strumento fondamentale che definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie. Le azioni del protocollo di accoglienza sono:

- definire pratiche condivise all'interno della Rete per conoscere la biografia scolastica dell'alunno.
- Assegnare alla classe più idonea al fine di valorizzare le esperienze e le conoscenze pregresse dell'alunno neo arrivato.
- Facilitare l'ingresso degli alunni all'interno del sistema scolastico e della classe destinata.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Costruire un clima favorevole all'incontro con altre culture.
- Coinvolgere tutti gli insegnanti di team o del consiglio di classe interessato per avviare un lavoro condiviso.
- Intervento del mediatore interculturale , se necessario.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione nel contesto scolastico, anche sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia.
- Analisi della situazione di partenza attraverso materiale predisposto dalla Rete.
- Attivazione di laboratori A1 art. 9 di prima alfabetizzazione.
- Attivazione di laboratori di potenziamento A2 Art. 9 per alunni stranieri in situazioni di svantaggio socio culturali e linguistico.
- Verifiche della situazione iniziale, programmazione e monitoraggio in itinere, apportando eventuali adeguamenti.



Laddove è necessario, quando il potenziamento non ha comportato risultati adeguati, si predispone un PPT che potrebbe essere transitorio. Tale PPT segue l'iter precedentemente descritto.

Per gli alunni stranieri (Art. 9 del CCNL comparto scuola-Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a.s. 2013/14) significativi sono gli interventi attuati nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria, attraverso una serie di proposte dedicate all'intercultura, che si svolge ogni anno, generalmente nel mese di marzo, attraverso varie attività: visione di film, documentari, spettacoli teatrali, letture animate e coinvolgimento di alcuni genitori di alunni stranieri con proposte relative a usi e costumi del loro paese d'origine. Inoltre i plessi appartenenti alla rete spesso allestiscono una mostra interculturale con i materiali e i video prodotti durante l'anno scolastico. In questo modo gli alunni stranieri hanno la possibilità di valorizzare la diversità culturale, divulgando la conoscenza di usi, costumi e tradizioni dei Paesi di provenienza, contribuendo a diffondere la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. Inoltre sono stati attivati percorsi di potenziamento (Cooperativa Idea) sia per la primaria e la secondaria anche con l'utilizzo di materiali specifici per favorire una più consapevole acquisizione della lingua italiana.

Di recente (7 giugno 2017) è stato protocollato il FAMI (FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020). Si tratta di un Progetto Europeo al quale il nostro Istituto ha aderito (secondo le modalità previste dal Ministero degli Interni) con lo scopo di avvalersi di laboratori di L2 aperti a 10 alunni non U.E. in obbligo scolastico (2 interventi settimanali extracurricolari della durata di 1h e 30' ciascuno per 12 settimane per un totale di 36 ore da attuarsi con docenti interni alla scuola o alla rete) e del laboratorio teatrale di 100 ore in orario extracurricolare finalizzato all'educazione interculturale con alunni extra U.E. e U.E.

L'Istituto aderisce alla Rete Provinciale per gli alunni stranieri, che riunisce i referenti circa ogni due mesi per confronti, scambi di esperienze e analisi di nuovi materiali. Inoltre in questa sede vengono proposti dalla responsabile di rete corsi di formazione, seminari, riportati in seguiti a tutti i docenti dell'istituto. Questa collaborazione ha prodotto una documentazione specifica tradotta in lingua per facilitare il passaggio di informazioni tra scuola e famiglie. E' possibile, poi, beneficiare dell'ausilio di un mediatore linguistico.



In merito ai laboratori FAMI si è conclusa la triennalità 2017-2020: si rimane in attesa di eventuale nuovo bando.

Per l'inclusione degli alunni stranieri i laboratori riguardano la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado, in base alle esigenze rilevate, quindi specifici progetti, come il Progetto Teatro che si è svolto nel plesso di Povegliano.

Per quanto riguarda, invece, i sussidi didattici specifici, si segnala che l'I.C. ha una biblioteca, anche informatizzata, con una nutrita presenza di testi ad hoc per una didattica inclusiva; ciò tanto per la scuola dell'Infanzia e Primaria, quanto per la scuola Secondaria di primo grado. Detti sussidi sono in forma cartacea, ma anche multimediale.

Si evidenzia l'utilizzo di cd-rom contenenti materiali specifici per insegnanti, soprattutto nella fase di accoglienza. Esiste anche una cineteca con DVD e altro materiale per l'inclusione proveniente da un fondo donazione. Si continua a integrare la biblioteca con testi aggiornati per i laboratori, dischetti Erickson ecc. e con DVD nell'ambito delle proposte interculturali.

Procedure di applicazione del protocollo di accoglienza dell'alunno straniero

Il protocollo di accoglienza è uno strumento che permette di realizzare i seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza;
- facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale ed accompagnare i neo-arrivati nella fase di inserimento nel nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga atteggiamenti di intolleranza;
- favorire la costruzione di un contesto favorevole all'incontro con culture altre;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione culturale.



Procedure di applicazione del protocollo di accoglienza:

- Tabella 1: ISCRIZIONE;
- Tabella 2: ACCOGLIENZA;
- Tabella 3: ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE, i criteri;
- Tabella 4: INSERIMENTO NELLA CLASSE: modalità;
- Tabella 5: DEFINIZIONE DEL CURRICOLO E ALFABETIZZAZIONE;
 - FASE INIZIALE;
 - FASE INTERMEDIA;
 - FASE FINALE.
- Tabella 6: EDUCAZIONE INTERCULTURALE.

TABELLA 1: ISCRIZIONE.

CHI	COSA FA COME		QUANDO DOVE	MATERIALI
Ufficio Didattica.	Chiede: <ul style="list-style-type: none">● documenti scolastici con traduzioni;● documenti fiscali;● traduzioni di autocertificazioni vaccinazioni dal loro consolato;● se sprovvisti, richiesta in tribunale di Treviso (servizio di traduzione, secondo normativa).	Raccogliendo i dati in un fascicolo; utilizzando a volte la modulistica bilingue; chiedendo la traduzione di documenti, se necessario	<u>Quando:</u> al primo ingresso della famiglia in segreteria. <u>Dove:</u> uffici di segreteria	Modulistica bilingue per POF o Poffetto. Regolamento di istituto. (da realizzare).



TABELLA 2: ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA COME	QUANDO	MATERIALI
Il Team dei docenti	<p>Durante il colloquio con la famiglia in presenza del mediatore culturale (se necessario, quando possibile).</p> <p>ILLUSTRANO: Caratteristiche ed organizzazione della scuola</p> <p>OTTENGONO: Informazioni dalla famiglia e dall'alunno utili a:</p> <ul style="list-style-type: none">● definire il percorso scolastico pregresso;● conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza;● individuare particolari bisogni e necessità.	<p>I giorni successivi alla data di iscrizione.</p> <p>Presso la segreteria o nel plesso scolastico.</p>	Questionario bilingue rivolto agli alunni neo-arrivati (infanzia).

TABELLA 3: ASSEGNAZIONI ALLE CLASSI

CHI	COSA FA COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Il Dirigente scolastico, il primo e il secondo collaboratore.	<p>L'assegnazione alla classe e alla sezione sulla base dell'età anagrafica (come da normativa vigente) e tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none">● della composizione della classe per n° di alunni;● della presenza di alunni stranieri;● delle caratteristiche del gruppo.	<p>Dopo aver raccolto le informazioni e le schede di iscrizione.</p> <p>Con l'atto formale di iscrizione e la comunicazione alla famiglia.</p>	<p>Testi normativi:</p> <p>I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono previsti dall'art.45 del DPR 31/8/99 n.°394.</p>

**TABELLA 4: INSERIMENTO NELLA CLASSE**

CHI	COSA FA COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Docenti e alunni con il supporto del mediatore culturale in una seconda fase o incontro successivo.	<ul style="list-style-type: none"> ● Forniscono agli alunni notizie sul paese di provenienza dell'alunno straniero. ● Predispongono lo spazio fisico. ● Accolgono l'alunno presentando i compagni. ● Creano un clima favorevole all'accettazione. ● Attuano un buon inserimento. ● Predispongono scritte bilingue. ● Attuano varie modalità di comunicazione. ● Progettano attività di vario genere di carattere ludico e ricreativo. 	Durante le ore di programmazione, interteam, consigli di classe.	<p>Materiale di facile consumo.</p> <p>Materiale didattico di varie tipologie.</p> <p>Uso della biblioteca predisposta con materiale interculturale informatico per alunni stranieri.</p>

TABELLA 5: DEFINIZIONE DEL CURRICOLO E ALFABETIZZAZIONE**FASE INIZIALE**

CHI	COSA FA COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Insegnanti del team e se necessario mediatore.	<ul style="list-style-type: none"> ● Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti del bambino e li registrano. ● Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre e le abilità. ● Rilevano i bisogni specifici di apprendimento e individuano i primi elementi per la costruzione del percorso 	<p>Durante le attività didattiche e ricreative.</p> <p>In classe.</p> <p>Nei primi due mesi di scuola (tempo variabile da bambino a</p>	<p>Schede di osservazione.</p> <p>Schede bilingue.</p> <p>Materiale didattico di varie tipologie.</p> <p>Schede rilevazione competenze.</p> <p>Uso del materiale</p>



	personalizzato. <ul style="list-style-type: none">● “Colloquio”, prove non strutturate e non verbali.	bambino).	della biblioteca interculturale (testi, DVD CD,materiale informatico).
--	---	-----------	---

FASE INTERMEDIA: ADATTAMENTO DEL PERCORSO PER TUTTI GLI AMBITI E ALFABETIZZAZIONE

CHI	COSA FA COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Insegnanti di team.	Realizzano il progetto educativo previsto, PPT con interventi individuali e di gruppo.	In classe in laboratorio IL2. In orario scolastico ed extra.	Dizionari, attività grafiche testi specifici IL2 e materiali semplificati.

FASE FINALE: PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO.

CHI	COSA FA COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Dipartimenti per materie. Consigli di classe e singoli docenti di tutte le disciplina.	<ul style="list-style-type: none">● Definizione degli obiettivi minimi.● Personalizzazione del percorso.● Individuazione degli obiettivi da conseguire durante il percorso scolastico, in previsione di obiettivi comuni previsti per gli esami.● Dove è necessario si prevede un PPT iniziale.	Nel corso dell'anno.	Di riferimento: a partire dalle programmazioni per materia, programmazioni dei consigli di classe programmazioni dei docenti. Utilizzo di materiali semplificati, Materiali prodotti dalla rete e Biblioteca interculturale



TABELLA 6: EDUCAZIONE INTERCULTURALE

CHI	COSA FA COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Tutti i docenti di una singola istituzione scolastica.	<ul style="list-style-type: none">● Attività mirate: progettazione a cura del referente.● Condivisione con il Dirigente Scolastico e il primo e secondo collaboratore e i referenti di plesso.● Favoriscono attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista.● Approfondiscono le idee di cultura identità appartenenza.● Pongono attenzione al percorso di inserimento degli alunni stranieri nella nuova realtà italiana.● Progettano interventi didattico- educativi di analisi del contesto locale in relazione alla dimensione globale.● Sostengono e favoriscono la convivenza civile e democratica e un clima di rispetto costruttivo.	Nel corso dell'anno scolastico.	Pubblicazioni risorse reperibili da internet. Proposte di teatrali. Libri e DVD.

STRUMENTI FUNZIONALI ALL'INCLUSIONE

Oltre al Protocollo di accoglienza la scuola dispone di una serie di **strumenti funzionali** all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e al consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituzione Scolastica. Gli strumenti, utilizzati in diversi momenti del percorso scolastico, sono:

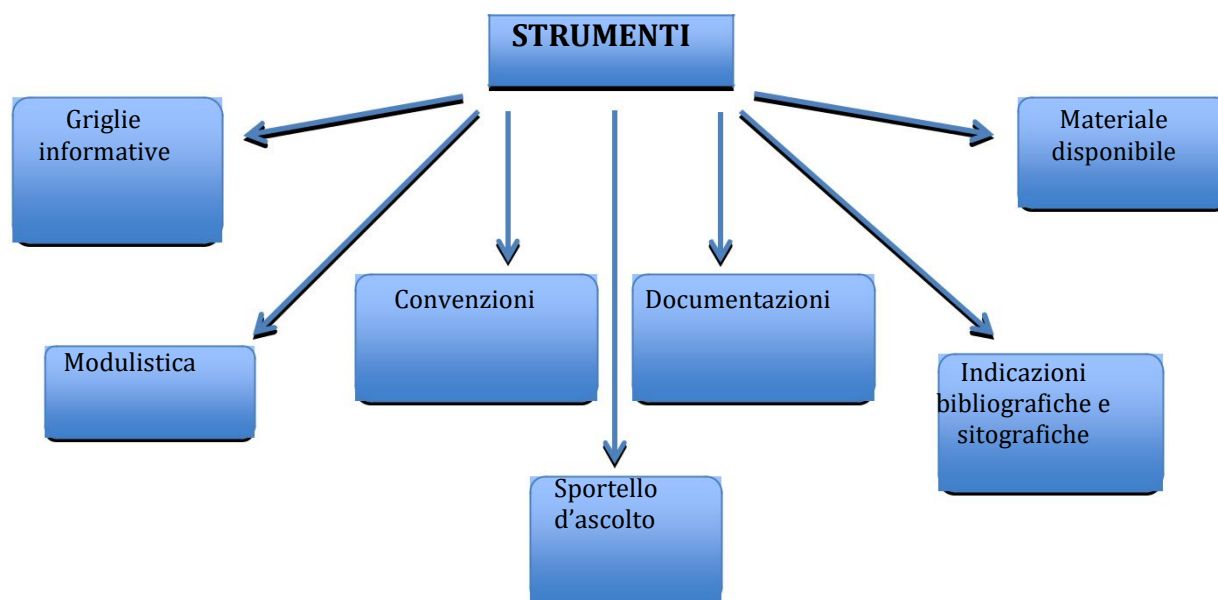
- le **griglie informative riassuntive** (anagrafe);
- le **griglie osservative** per l'identificazione di prestazioni atipiche (primaria e secondaria);



C. F. 80021160264 - Codice Ministeriale TVIC876001 e-mail: tvic876001@istruzione.it-
tvic876001@pec.istruzione.it

- i **modelli** di comunicazione con la famiglia: la comunicazione del persistere di difficoltà, ...;
- le **convenzioni** stipulate dall'Istituzione Scolastica con associazioni ed enti come ad esempio i Protocolli d'Intesa tra Scuola ed altre agenzie del territorio (Caritas, ecc.);
- lo **sportello d'ascolto** con la descrizione di chi lo coordina, degli orari di ricevimento e del supporto fornito;
- le **documentazione** di percorsi formativi significativi;
- tutta la modulistica periodicamente aggiornata e inserita sul registro elettronico;
- l'elenco del **materiale disponibile** come software didattici, testi o materiale strutturato.

Figura 2: STRUMENTI all'interno del protocollo di accoglienza



Bibliografia

Bianchi, M.E, Rossi, V., Ventriglia, L. (2011). Dislessia: la legge 170/2010. Firenze, Libriliberi.

Canevaro, A. (2013). Scuola inclusiva e mondo più giusto. Trento: Erickson.

Capuano, A., Storce, F., Ventriglia, L. (2013). BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. Firenze, Libriliberi.

Capuano, A., Storce, F., Ventriglia, L. "Il referente di istituto per i DSA", articolo in Specialmente, Loescher Editore.

Ciabrone, R., Fusacchia, G. (2014). I BES. Come e cosa fare. Firenze: Giunti Scuola.